

Cermenate “GIORNO DELLA MEMORIA ATTIVA”

27 gennaio 2011

Il 27 gennaio anche nella nostra scuola si celebra il “Giorno della Memoria”, in ricordo della liberazione dei sopravvissuti del campo di sterminio nazista di Auschwitz, avvenuta il 27 gennaio del 1945. Questa liberazione, ci ripetono anche i nostri insegnanti, è infatti ormai divenuta il simbolo dell’immense tragedia della Shoah.

È il “Giorno della Memoria”, istituito dal Parlamento italiano con una legge del 2000, ha l’intento di aiutare anche noi ragazzi a ricordare la Shoah e a rendere omaggio alle numerose vittime e a tutti coloro che si sono opposti al progetto di sterminio nazista, anche a costo della propria libertà e della propria vita.

Attraverso la conoscenza dei fatti storici e della Shoah possiamo divenire più consapevoli degli effetti terribili che l’odio dell’uomo contro l’uomo ha determinato e può determinare.

A scuola, poi, i nostri docenti ci aiutano a studiare la storia, oltre alle altre materie, ci seguono nella formazione e sensibilizzazione al rispetto dei diritti umani e di quelli civili con altre iniziative volte alla conoscenza della storia e dei valori presenti nella nostra **Costituzione** e nella dichiarazione dei **Diritti dell’Uomo**.

Negli appuntamenti legati alla ricorrenza dei “**150 anni dell’Unità d’Italia**”, organizzati quest’anno dalla scuola, siamo tutti invitati a partecipare con serietà alla cerimonia dell’alzabandiera che è stata introdotta lo scorso anno e che ci ha permesso di approfondire lo studio del tricolore e dell’inno di Mameli. L’11 gennaio abbiamo celebrato la **festa della bandiera dell’Italia** e noi di terza ci stiamo preparando alla ricorrenza del 17 marzo, alla **sua proclamazione ufficiale**. Abbiamo iniziato lo studio della Costituzione con la lettura dell’elogio che di essa ha fatto **Piero Calamandrei, giurista, uomo politico e docente universitario di diritto morto nel 1956**. La nostra Costituzione è nata dall’esperienza drammatica della Seconda guerra mondiale e dai problemi atroci che, con essa, si erano posti alla nostra nazione. Ma soprattutto è nata come sintesi di nuove esigenze di pace e di sviluppo per il Paese, che la consapevolezza del disastro della dittatura fascista e della guerra aveva suscitato. Abbiamo letto che “la Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. È un pezzo di carta che per muoversi bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l’impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse e la propria responsabilità. Non è una carta morta, è un testamento di centomila morti. E il mondo è così bello! Ci sono tante belle cose da vedere, da godere, oltre che occuparsi della politica! E la politica non è una piacevole cosa. Però la libertà è come l’aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare, quando si sente quel senso di asfissia che gli uomini della mia generazione hanno sentito”.

E martedì scorso noi alunni di terza abbiamo partecipato ad un monologo teatrale molto interessante dal titolo “**Cara Kitty**” ovviamente ispirato al Diario di Anna Frank. Abbiamo potuto comprendere meglio il valore della libertà: una ragazzina della nostra età, con i nostri stessi desideri, le nostre stesse aspirazioni, i nostri stessi sogni, ne è stata privata solo perché ebrea.

Vogliamo riportare le belle parole che hanno concluso lo spettacolo: “È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell’intima bontà dell’uomo. È impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutare lentamente in un deserto, odo sempre più forte l’avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l’ordine, la pace, la serenità” **Anna Frank**.

Piero Calamandrei diceva che tocca a noi giovani far vivere e sentire la Costituzione come nostra. I nostri insegnanti ci dicono che, nonostante tutto, è ancora così, soprattutto ora che i diritti umani e civili sono sempre più calpestati.

A scuola facciamo tanto nell’ambito di Cittadinanza e Costituzione, per quanto riguarda l’educazione alla legalità, alla partecipazione e alla cittadinanza attiva, senza trascurare il volontariato e la solidarietà, anche perché abbiamo parecchie Associazioni sul territorio che collaborano con la nostra scuola. Ricordiamo l’AVIS, la CROCE ROSSA, l’AIDO, il CAI e, fra le ditte locali, la Bellotti. Ma ce ne sono molte altre e preferiamo non continuare per non dimenticare proprio nessuno.

Così attraverso il nostro **Consiglio Comunale dei Ragazzi di Cermenate**, che sta per scadere, dopo un biennio di esperienza, vogliamo dire che nel nostro piccolo ci abbiamo provato e auguriamo a chi verrà dopo di noi di fare anche meglio.

Il **23 ottobre scorso** i rappresentanti del Consiglio Comunale dei Ragazzi hanno partecipato alla **cerimonia di rimpatrio delle spoglie di un soldato cermenatese** deceduto in Germania nel campo di prigionia di Fullen il 17-12-1944. Si chiamava Giuseppe Moltrasio. La cerimonia è stata commovente e soprattutto “vera”.

Quest’anno, poi, in occasione del Giorno della Memoria, la nostra dirigente e i docenti hanno organizzato per così dire un “**Giorno della Memoria Attiva**”, **nuovo per noi alunni di Cermenate, grazie al Progetto san Francesco contro tutte le mafie**.

Alcune idee sono state riferite dai nostri compagni del Consiglio Comunale dei ragazzi che hanno partecipato alla **Presentazione del Progetto San Francesco lunedì 10 gennaio e che sono stati affascinati dalle parole del sociologo dottor Alessandro De Lisi, Responsabile del Progetto**.

Anche grazie a lui, abbiamo studiato, poi, personaggi, alcuni dei quali quasi del tutto sconosciuti. Abbiamo letto brevi note biografiche e abbiamo capito che dietro la mafia c'è tanto dolore. Abbiamo compreso che la mafia non è una, ma sono tante; non è lontana, ma è vicina. Anche la mafia ha avuto e continua ad avere le sue vittime e noi ragazzi di Cermenate possiamo ricordare oggi in questo "Giorno della Memoria Attiva".

Non abbiamo capito alcune righe di "Carta Minuta", ma di sicuro ci rimane impresso nella mente questo: la memoria è uno strumento utile per il progresso sociale.

Siamo orgogliosi che a Cermenate si stia portando avanti un Progetto che può avere un respiro perfino europeo. Lo coltiveremo con tutto l'entusiasmo e gli ideali della nostra età.

E per concludere, vi faremo avere le poesie che abbiamo scritto in questi giorni su questa parola così difficile ma così indispensabile che si chiama **FIDUCIA**.

Le proff hanno preso spunto da proposte di letture, riflessioni e commenti che vanno, per ora, da Leopardi, Giuseppe Verdi a papa Benedetto XVI, e ci hanno dato questa traccia: "Ho dato e/o ricevuto aiuto da un amico che pensavo diverso da me. Amicizia, solidarietà, reciprocità nutrono i nostri rapporti interpersonali".